

→ **Vertice a casa di Berlusconi** con tre consiglieri Rai: Mario Orfeo scavalca il favorito Belpietro
→ **Dal gruppo Caltagirone** al Tg1: sarebbe un amo per l'Udc di Casini e l'appoggio al piano casa

A Palazzo Grazioli il Mattino sale Panorama no

Vertice a Palazzo Grazioli tra Berlusconi e il «suoi» consiglieri Rai: Gorla, Petroni e Verro. Urge la scelta per sostituire Riotta al Tg1, in pole Mario Orfeo. Oggi il Cda proporrà Masi come dg, presto la nomina.

NATALIA LOMBARDO

Sulla poltrona del Tg1 ancora occupata da Gianni Riotta per un po' di giorni, c'è un cambio nella pole position: Mario Orfeo piuttosto che Maurizio Belpietro. La svolta a passo double *Corriere della Sera-Sole24Ore* ha dato un colpo di acceleratore, tanto che ieri Silvio Berlusconi ha tenuto una riunione riservata a Palazzo Grazioli con i tre consiglieri Rai di riferimento diretto e tutti di Fi: Alessio Gorla, Angelo Maria Petroni e il forzista Antonio Verro, coadiuvati da Paolo Bonaiuti e Paolo Romani, sottosegretario con delega alle comunicazioni, l'uomo tv del cavaliere.

MASI DIRETTORE GENERALE

La trattativa è in corso, anche perché prosegue il braccio di ferro tra il leader del Pdl e Gianfranco Fini, che vuole Mauro Mazza al Tg1. Prima di tutto, però, a Viale Mazzini dovrà essere nominato il direttore generale. Il nome di Mauro Masi è certo, figura che ha saputo muoversi su palcoscenici governativi diversi. Oggi doppia riunione del Cda Rai: in mattinata all'ordine del giorno l'esame del bilancio 2008, nel pomeriggio sarà designato il Dg, da sottoporre poi al parere vincolante dell'assemblea dei soci. Questa potrebbe essere convocata an-

che il giorno dopo e poi, in una seconda riunione, il Cda voterà il Dg. Che proporrà il giro di nomine fra reti e testate.

Da giorni si dice che Berlusconi non demorda sul nome di Belpietro, direttore di Panorama, per blindare il tg ammiraglio Rai in vista delle amministrative. Ma prende quota il nome meno apertamente schierato di Mario Orfeo, direttore del Mattino di Napoli, «sponsorizzato» dall'asse partenopeo Italo Bocchino e Mara Carfagna (stessa regia dell'operazione Villari). Il cavaliere ha incontrato Orfeo a Napoli mercoledì scorso, e la scelta di un direttore dal gruppo Caltagirone (si parlava anche di Napoletano) avrebbe la doppia convenienza di un riavvicinamento con il «genero» Casini per le alleanze elettorali, e un «solido» appoggio al piano casa. Tutto filerebbe liscio se non ci fosse la resistenza dei finiani di An che vogliono Mazza al Tg1. O, in seconda, a RaiUno, poltrona di sostanza che potrebbe però andare anche a Gianfranco Comanducci, altro fedelissimo del cavaliere che sarebbe da «risarcire» per lo spostamento nella fugace era prodiana. Per il Tg1 gira

I finiani: meglio Mazza
Vicedirettori generali saranno Marano (Lega) e la cattolica Lei

anche il nome di Augusto Mizolini, inviato de La Stampa (e alla direzione si parla di Aldo Cazzullo, con Anselmi verso la presidenza dell'Ansa).

Al Tg3 dovrebbe restare Antonio Di Bella. Lui stesso afferma: «Abbiamo lavorato bene per otto anni, ci aspettiamo di continuare». E anche



Il logo durante la sigla del TG1

Editoria

Libertà di stampa, appello di Articolo21 per il sito Web

«Salviamo Articolo21 dalla chiusura». Con questo slogan il sito lancia un'iniziativa per raccogliere i 50mila euro necessari per la sopravvivenza. Articolo21 nasce otto anni fa. Si ispira all'omonimo capitolo della Costituzione. «Quell'astrazione - si legge nel sito - divenuta legge, che sancisce la libertà delle donne e degli uomini di poter esprimere il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione. Senza censure (né autocensure andrebbe scritto per aggiornarlo ai tempi nostri). Articolo 21 si rivolge a chi crede al principio, per dirla con Voltaire, che «anche se non sono d'accordo con le tue opinioni, morirei per difendere il tuo diritto ad esprimerle». Esistono diverse possibilità per procedere al pagamento della quota associativa di Articolo 21. Il conto corrente bancario dell'associazione e il conto corrente postale. **Notizie sul sito.**

Paolo Ruffini, nonostante gli attacchi dei *berluscones*, potrebbe restare alla guida di RaiTre.

Si libera anche RaiDue: il leghista Antonio Marano sarà vicedirettore generale per completare la «mission» dello spostamento produttivo alla Rai di Milano. Altra vice data per certa è Lorenza Lei, cattolica di garanzia per Oltretevere. Per il Tg2 si parlava di Paragone, ma la Lega lo disconosce. A meno che non rimanga Mazza, lasciando che An occupi altre poltrone. Il Giornale radio, per esempio: in pista Antonio Preziosi o, per An, Scipione Rossi. E Bruno Scicillo potrebbe scalzare il Ds Del Bosco alla direzione radiofonica. La Lega pretende i tg regionali, finora guidati dall'udiccina Buttiglione. Le testate parlamentari, che per prassi spettano all'opposizione, potrebbero essere affidate a Pierluca Terzulli, già presidente della Stampa Parlamentare. ❖

 **IL LINK**

IL SITO DELLA RAI
www.rai.it